

## L'ECM E LE SOCIETÀ SCIENTIFICHE

*DOTT. GIANPAOLO RUSSI*

*Consigliere Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Reggio Emilia e  
Rappresentante dell'Ordine nella Società Medica L. Spallanzani*

Il programma ECM introdotto con la legge 229/99 ha indubbiamente modificato il sistema di formazione dei Medici Italiani passando dal concetto di volontarietà a quello di obbligatorietà della formazione.

Nei 5 anni di sperimentazione (2001-2006) tra i soggetti che maggiormente si sono trovati ad essere attori nella realizzazione di questo nuovo modo di formare il Medico Italiano le Società Scientifiche hanno avuto un ruolo fondamentale.

Le Società Scientifiche si sono profondamente impegnate nell'ambito del progetto ECM sia nazionale che regionale nel dotarsi di risorse umane e materiali in grado di soddisfare i requisiti ministeriali per essere provider autorizzati. Questo non è stato interpretato come un semplice passaggio burocratico necessario per adempiere ad un dettato di legge, ma ha portato attraverso discussioni ed analisi interne agli organi direttivi ad un profondo ripensamento sul modo di creare e trasmettere cultura da parte di una Società Scientifica mediante gli strumenti della progettazione e pianificazione degli eventi, della necessità di condividere progetti e obiettivi culturali, della qualità scientifica degli eventi.

Negli anni che hanno preceduto l'istituzione dell'ECM per le professioni l'offerta culturale delle Società Scientifiche è sempre stata di eccellente livello qualitativo, ma la sfida organizzativa insita nel passaggio da una formazione volontaria ad una obbligatoria, nel dover offrire fornire ad una platea più vasta, e spesso allargata alle altre

professioni dell'Area Sanitaria, eventi di elevata qualità scientifica è stata sostanzialmente vinta.

Vi è stato da parte delle Società scientifiche l'adeguamento ai criteri del programma nazionale ECM con la creazione di apposite strutture interne deputate alla realizzazione di una vasta tipologia di eventi. Da eventi basati sulle classiche relazioni frontali si è passati ad una offerta formativa in cui audit clinici, percorsi di realizzazione di linee guida, formazione sul campo e a distanza hanno profondamente cambiato il confronto culturale e formativo nel mondo medico.

Va tuttavia sottolineato come l'affermarsi della medicina basata sulle evidenze (EBM) nella pratica quotidiana del sapere medico abbia influenzato profondamente il nuovo modo di fare cultura negli eventi organizzati dalle Società Scientifiche.

Tutto questo è stato inoltre ottenuto attraverso una maggiore indipendenza da quello che un tempo era il rapporto non sempre trasparente con l'industria biomedicale e farmaceutica.

Si è cercato da parte delle Società Scientifiche, non è enfatico affermare con discreto successo, di superare questo conflitto di interessi salvaguardando tuttavia la necessità di mantenere un rapporto chiaro e collaborativo di carattere esclusivamente scientifico con un'industria che, non va dimenticato, trae dall'attività scientifica del mondo medico gran parte del proprio know-how. Attraverso la ricerca di forme trasparenti di sponsorizzazione economica degli eventi (creazione di pool di sponsor non

legati al singolo evento, ma all'intera attività delle Società Scientifiche) e di aree culturali dedicate a tematiche di interesse delle industrie ("workshop"), ma organizzate in modo autonomo dalle Società con i criteri dell'ECM, si è potuto mantenere aperto un legame privo di conflitti di interesse con il mondo industriale in occasione di eventi scientifici.

Se questi sono i principali cambiamenti indotti dall'introduzione dell'ECM nel modo di fare cultura e formazione delle Società Scientifiche va da sé che nell'applicazione di questo modello sono emersi alcuni criticismi.

Il più evidente tra questi è legato al rischio che da parte degli utenti venga data più importanza alla raccolta di crediti che alla crescita culturale spingendo il sistema verso il "creditificio" con il conseguente scadimento della qualità degli eventi. Vi è d'altra parte la tendenza ad una visione burocratica della formazione con forme di autoreferenzialità da parte di alcuni operatori con il rischio di avere un messaggio scientifico eccessivamente omologato.

Un altro criticismo, legato all'obbligatorietà, è il conflitto tra lavoro e fruizione degli eventi che può venire risolto solo attraverso la programmazione delle partecipazioni e la ripetibilità degli stessi.

Alla luce delle esperienze maturate in questi anni di sperimentazione sempre più l'Educazione Continua in Medicina viene vista da molte Società Scientifiche come

un'esperienza propedeutica a forme di Sviluppo Professionale Continuo.

Se la finalità dell'ECM è quella di consentire ai professionisti mantenere aggiornato in modo appropriato e corretto il proprio sapere professionale, questo non è tuttavia sufficiente a far mantenere sempre adeguato il proprio ruolo nella società al Professionista.

Le Società Scientifiche, fin dal 1600, hanno la peculiare caratteristica di rappresentare i professionisti interessati allo sviluppo scientifico della materia di cui sono cultori. Pur portatrici dei difetti umani di coloro che le compongono sono state e restano uno dei più alti esempi nella storia umana di come persone di culture diverse senza vincoli ed impedimenti di carattere politico, economico e religioso abbiano trovato un tavolo comune su cui confrontarsi e discutere nel reciproco rispetto. È sicuramente questa storia secolare, che fa sì che il ruolo delle Società Scientifiche nell'ECM superi quello di organizzatore qualificato (Provider) per ambire ad un ruolo più elevato di valutatore di capacità scientifico-professionale affiancando in questo l'altra istituzione che per storia e caratteristiche ha la stessa peculiarità, l'Ordine Professionale.

La sinergia formativa tra l'Ordine Professionale e le Società Scientifiche, con il suo saper amalgamare l'Essere con il Sapere, ne fa le istituzioni più qualificate per contribuire allo sviluppo di un sistema culturale e formativo, lo Sviluppo Professionale Continuo, che risponda realmente i bisogni di salute della popolazione.